

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

I NOSTRI CANDIDATI

Guidati dall'unico intento di dare al paese una rappresentanza nella quale fosse l'intendimento serio e preciso di dedicarsi con solerzia ed amore alla tutela dell'interesse pubblico, abbiamo assai di buon grado prestata la modesta opera nostra alla formazione di una lista che ci pare debba rispondere ai criterii coi quali il corpo elettorale è chiamato a dare il proprio giudizio.

Di questa linea di condotta del nostro giornale assumiamo piena ed intera la responsabilità di fronte alle censure che può levare quella frazione del partito liberale per la quale l'unica guida da qualche tempo è l'avversione, non ai metodi, ma alle persone, e che, pure dichiarando di professare principii costituzionali, non si perita di alllearsi ai nemici delle istituzioni, senza badare se la propria collaborazione coi sovversivi, può a scadenza, più o meno lunga dare frutti più esiziali che non siano quelli semplicemente di sconvolgere le amministrazioni locali.

Ma soprattutto assumiamo piena ed intera responsabilità per la rispettabilità delle persone che proponiamo al giudizio degli elettori e per il buon volere ch'è in esse di dedicarsi seriamente ed efficacemente al benessere della nostra Acqui.

Noi mettiamo pegno che non v'è ombra di pericolo che l'elenco dei nomi che presentiamo sia contaminato dalla tache di affarismo, che inquina le amministrazioni quando direttamente o per interposta persona si assumono interessi

privati nella gestione della pubblica azienda.

Noi abbiamo fede che gli eletti, se il corpo elettorale risponderà al nostro appello, porteranno in Consiglio l'efficace contributo della propria attività, consci pienamente dei doveri inerenti all'esercizio del nobile mandato.

E la attività delle persone elette dovrà necessariamente esplicitarsi, con tutta quella sollecitudine che è imposta dalle speciali condizioni del paese, allo studio ed alla soluzione dei problemi più gravi, alcuno dei quali già la cessata amministrazione, vogliasi o non dai suoi detrattori, ha condotto a buon porto.

La condotta dell'acqua potabile: il riscatto e la municipalizzazione del gazometro: il riordinamento delle nostre Terme e lo studio di quei provvedimenti che alla scadenza del contratto possano assicurarne il migliore sviluppo, esclusa ogni idea di municipalizzazione, punto profittevole a costoso ramo importantissimo della nostra azienda amministrativa: la costituzione dell'ufficio tecnico su basi rispondenti alla importanza della città e delle opere edilizie: il riordinamento dei pubblici servizi, tra i quali degni di particolare considerazione quello riflettente l'igiene e la sanità pubblica: lo studio diligente e coscienzioso del rimaneggiamento dei tributi in rapporto alla questione daziaria: l'adozione di un organico che mentre provvede al migliore ordinamento dei servizi, assicuri il presente e l'avvenire per gli stipendiati ed i salariati del Comune: l'impianto telefonico: il riordinamento della scuola e banda musicale: la viabilità per Acqui e

frazioni: ecco i principali problemi alla cui risoluzione, se eletti, i nostri candidati dedicheranno tutta l'opera loro scrupolosa e solerte.

I Consiglieri uscenti già i nostri lettori conoscono: pei nuovi, il corpo elettorale vorrà tenere presente che reclamano, per insistenza di amici che ve li ha determinati, l'onore dei suffragi degli elettori, per l'amore che portano al paese nostro, e per un corredo di capacità e di buona volontà che essi sapranno utilizzare efficacemente per l'attuazione del programma col quale essi vengono proposti.

Se gli avversarii nostri sapranno proporre una lista che meglio risponda agli interessi, veri e realmente sentiti, del paese, con piena e matura conoscenza nei candidati delle questioni attinenti agli impegni che vorranno assumere, facciano onestamente gli elettori il proprio dovere. Ma soprattutto si eviti quel confusionismo di nomi, che trae la sua origine dalle simpatie, dalle avversioni, dalle clientele personali, perchè il risultato sarebbe la continuazione dello stato doloroso presente.

×

Dalla lista concordata vennero tolti i nomi del signor **Morielli Guido**, in seguito ad esplicita e definitiva rinuncia della candidatura, e quello del signor **Anniabile Cornaglia**, in dipendenza delle dichiarazioni da esso fatte alla adunanza della Società degli Esercenti e Commercianti, colle quali declinava ogni solidarietà colla lista da noi propugnata.

×

Agli amici nostri raccomandiamo di votare compatti la lista che

proponiamo, così come noi la voteremo in modo rispondente alla lealtà dell'impegno che abbiamo assunto.

1. Accusani cav. avv. Fabrizio
2. Baccalario cav. avv. Domenico
3. Baratta Giovanni fu Luigi
4. Braggio cav. avv. Paolo
5. Caligaris geom. Eugenio
6. Garbarino cav. avv. Maggiorino
7. Gardini-Elesi Ottavio
8. Giardini avv. Attilio
9. Guglieri cav. avv. Giuseppe
10. Marengo cav. avv. Giuseppe
11. Mascarino geom. Dionigi
12. Miroglio Giuseppe fu Giovanni
13. Morelli avv. Umberto
14. Ottolenghi Belom
15. Ottolenghi cav. Moise Sanson
16. Pallavicini Giuseppe fu Giacomo
17. Pastorino cav. Pietro
18. Provenzale generale Virginio
19. Rivotti-Battaglia Ippolito
20. S. E. Saracco cav. Giuseppe
21. Scati-Grimaldi marc. Stanislao
22. Scuti avv. Vittorio Alessandro
23. Sgorlo cav. ing. Paolo
24. Torrielli Luigi, giardiniere.

RINUNCIE

Egregio Signor Direttore,

La prego di rendere noto che, per ragioni mie particolari, memore e grato verso il corpo elettorale che mi ha altra volta onorato dei suoi suffragi, non intendo assolutamente che il mio nome sia riproposto nelle presenti elezioni.

Ringraziandola del favore me lo professo con saluti cordiali

Morielli Domenico fu Guido.

×

Egregio Signor Direttore,

Dietro mature riflessioni mi sento in obbligo di confermare quanto già ebbi a dichiararle verbalmente, e quanto ho sempre dichiarato a benevoli elettori cioè: la mia rinuncia